

## DANTE, AI GIORNI D'OGGI

Nel mezzo del cammin della mia banda hf preferita,  
mi ritrovai per una selva oscura,  
ché l'onda mia più non s'espandeva.

### INFERNO

La frequenza mi parve or fatta dura,  
ed io, IW2NJY, in gran travaglio,  
tra QRM, fruscii e cieca avventura.  
Quando il MAESTRO HERX (IK2MZ), senza alcun sbaglio,  
si fe 'guida esperta e certa,  
mi scortò nel buio e nel mal vaglio.  
Seguimi or tu," diss'ei, "per via scoperta,  
ch'io ti farò veder l'eterno regno  
ove ogni voce resta vana e incerta.  
Qui l'etere si fa tormento e segno,  
che non risponde a chi lo chiama invano,  
e il CQ si perde in vano disegno."  
E scendemmo ove il rumor si fa sovrano,  
ove ogni voce nasce e già si spezza,  
e il vento porta il grido ormai lontano.  
Qui stanno i chiacchieroni in gran grandezza,  
che occupan bande senza mai misura,  
la cui parola mai trova fermezza.  
E quei ch'han ROS che mai si assicurano,  
con antenne storte e finali infranti,  
che chiedono "mi ricevi?" alla sventura.  
E restan nel fruscio sempre distanti,  
tra scariche e rumori senza posa,  
inermi al ciel, disfatti e più tremanti.  
E più giù la schiera più numerosa,  
i contestatori che fan mercanzia del QSO,  
cosa vana e rumorosa.  
Né volto resta né memoria,  
sol numeri e chiamate senza core,  
che fugge via nell'etere in balia.  
Allor disse il Maestro con rigore:  
"Qui regna il trasmetter senza ascolto,  
e chi non ode perde ogni valore.  
E resta prigionier del suo risvolto  
chi parla senza mai ricever voce,  
in etere che al nulla è sempre volto."  
E v'è chi resta sul tetto, tutti in realtà,  
come pena eterna per i peccatori infami,  
in lunga antenna avvinghiati  
con mani nude e piedi già bagnati,  
tra pioggia e lampi impenitenti soffrono aspramente.

### PURGATORIO

Poi salimmo a un monte più mitigato,  
ove l'etere si fa più sereno,  
e il segno imperfetto è purgato.

Qui van gli operatori con passo pieno,  
che l'arte del parlar vanno imparando,  
tra error, pazienza e spirto terreno.  
Nel primo cerchio i novizi errando,  
che "over" dicon senza intender voce,  
ma poi van la lor lingua migliorando.  
Nel secondo chi accorda con veloce  
pazienza l'antenna e il suo rigore,  
finché il ROS si placa e più non nuoce.  
Nel terzo i già maturi con valore,  
che comprendon del QSO la sostanza:  
non solo il dir, ma il vero suo splendore.  
E disse il Mastro con pacata stanza:  
"Qui s'impara che il dire è cosa lieve,  
ma l'ascoltar eleva ogni speranza."

## PARADISO

E fummo tratti al ciel più alto e pio,  
ove ogni interferenza è ormai svanita,  
e il segno splende puro.  
Allor compresi con mente infinita  
che l'etere non è solo strumento,  
ma ponte che ogni voce fa unita.  
Le antenne non son più ferro,  
ma luce che trapassa il firmamento,  
e ogni "73" divien sentimento.  
E disse il MAESTRO HERX: "Or vedi il compimento:  
non è il segnal che dona vita vera,  
ma ascolto che trasforma ogni frangento.  
Ché trasmettere è cosa passeggera,  
ma ascoltar e aiutar è virtù più profonda,  
che fa del caos armonia sincera

Dr Giovan Battista Calabrò (IW2NJY)